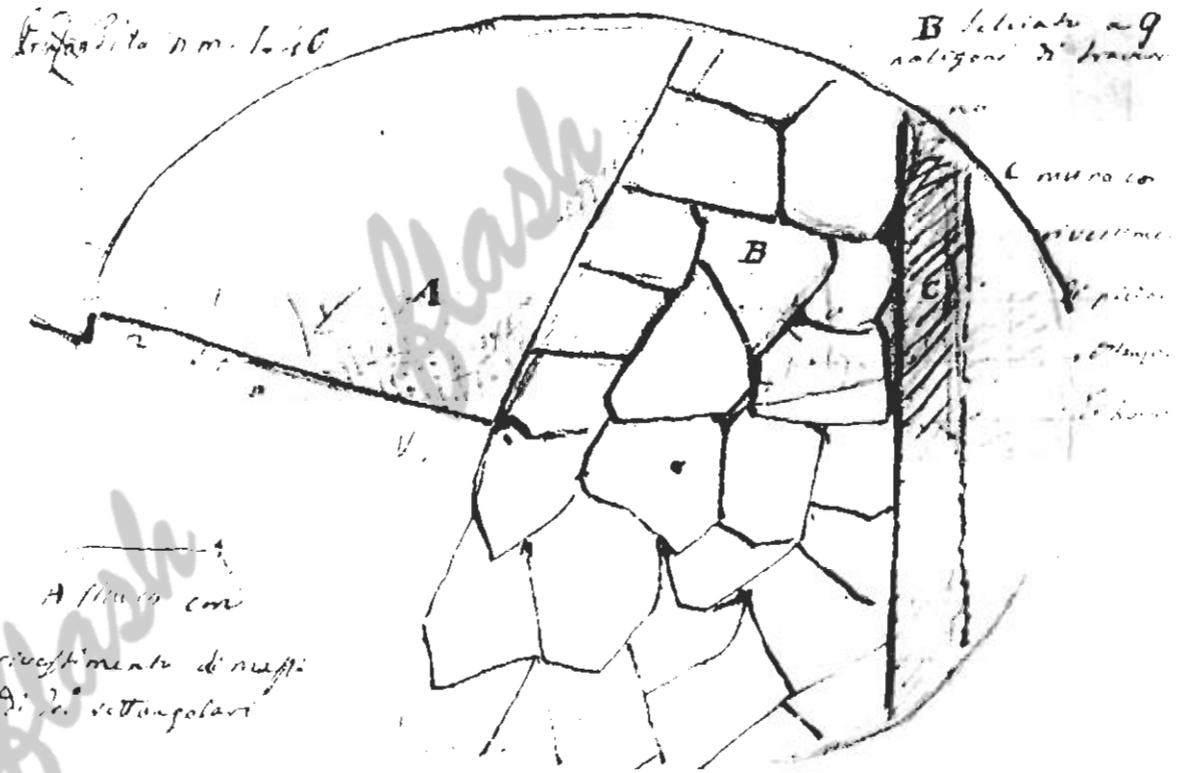


Due particolari degli scavi in Piazza Arringo disegnati da Giulio Gabrielli nel 1882



Si può ipotizzare, anche se manca ancora la certezza storica, che Piazza Arringo sorge sulle rovine del foro romano. Qui nel corso di varie campagne di scavi, condotti da Giulio Gabrielli sul finire del secolo scorso, sono stati fatti numerosi, anche se sporadici, ritrovamenti archeologici: tracce di lastriato rettangolare in travertino (a poco più di due metri di profondità rispetto al piano attuale); resti di una via pavimentata in travertino a grandi massi poligonali che forse collegava la piazza al tempio corinzio (l'attuale S. Gregorio); pezzi di colonne doriche e di mura in opus reticulatum (appartenenti forse ad un tempio) quasi davanti a Palazzo Panichi; qua e là sono state trovate nella piazza tracce di mosaici, di un antico acquedotto, iscrizioni, oggetti e monete varie. La cattedrale e il battistero sorgono in fine su resti di imponenti costruzioni romane (la basilica, ossia il tribunale dell'epoca? Il tempio di Ercole, delle Muse o di altra divinità)